IL DOSSIER
I giovani russi

Foto Ansa

TANTI NIET PER OBAMA

In Russia le giovani generazioni non hanno salutato l'elezione di Barack con l'entusiasmo del resto del mondo. C'è piuttosto attenzione e diffidenza. Il gradimento per gli Stati Uniti è a livelli bassissimi, mai così modesti dall'epoca della Guerra Fredda. Abbiamo intervistato tre ragazzi: c'è Leonid entusiasta del suo Paese; c'è Olga che non vede di buon occhio un presidente nero; c'è Polina, apatica e chiusa come molti.

MARGHERITA BELGIOJOSO
inchieste@unita.it

Se la maggioranza degli europei è apparsa da subito entusiasta del nuovo presidente americano, così non si può dire per i russi, che sul primo presidente nero della storia sono molto più scettici. Il Cremlino tra John MacCain e Barack Obama prediligeva senz'altro quest'ultimo, ma più perchè il senatore dell'Arizona e soprattutto la sua vice Sarah Palin avevano apertamente espresso la propria ostilità verso Mosca, che per una naturale simpatia verso Obama e il suo partito.

Un presidente americano nero non è certo il sogno avveratosi per il popolo russo, xenofobo e profondamente allergico - dopo settant'anni di forzata amicizia tra i popoli - a elementi non slavi. Eppure oggi anche la società russa guarda con attenzione, intrisa di diffidenza, a quello che